



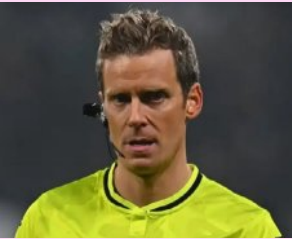
VETRINA



AVELLINO

Elezioni provinciali,
presentato ricorso
contro la proroga
di Buonopane

pagina 10



NAPOLI

Caos Var
dopo Bergamo,
l'Aia punisce
l'arbitro Chiffi

pagina 14



SALERNITANA

Rivoluzione
granata, via Raffaele
In panchina
c'è Serse Cosmi

pagina 16

C'è un nuovo indagato per la morte di Domenico

Si allarga l'inchiesta al Monaldi. La rabbia della mamma Patrizia: «Ora dite tutta la verità»

pagina 7



POLITICA/1

Acqua, Fico sblocca i 30 milioni
previsti per la gara Gapir



pagina 7

POLITICA/2

Salerno: il M5S rilancia: « Sì
al Campo Largo, no a De Luca»



pagina 8

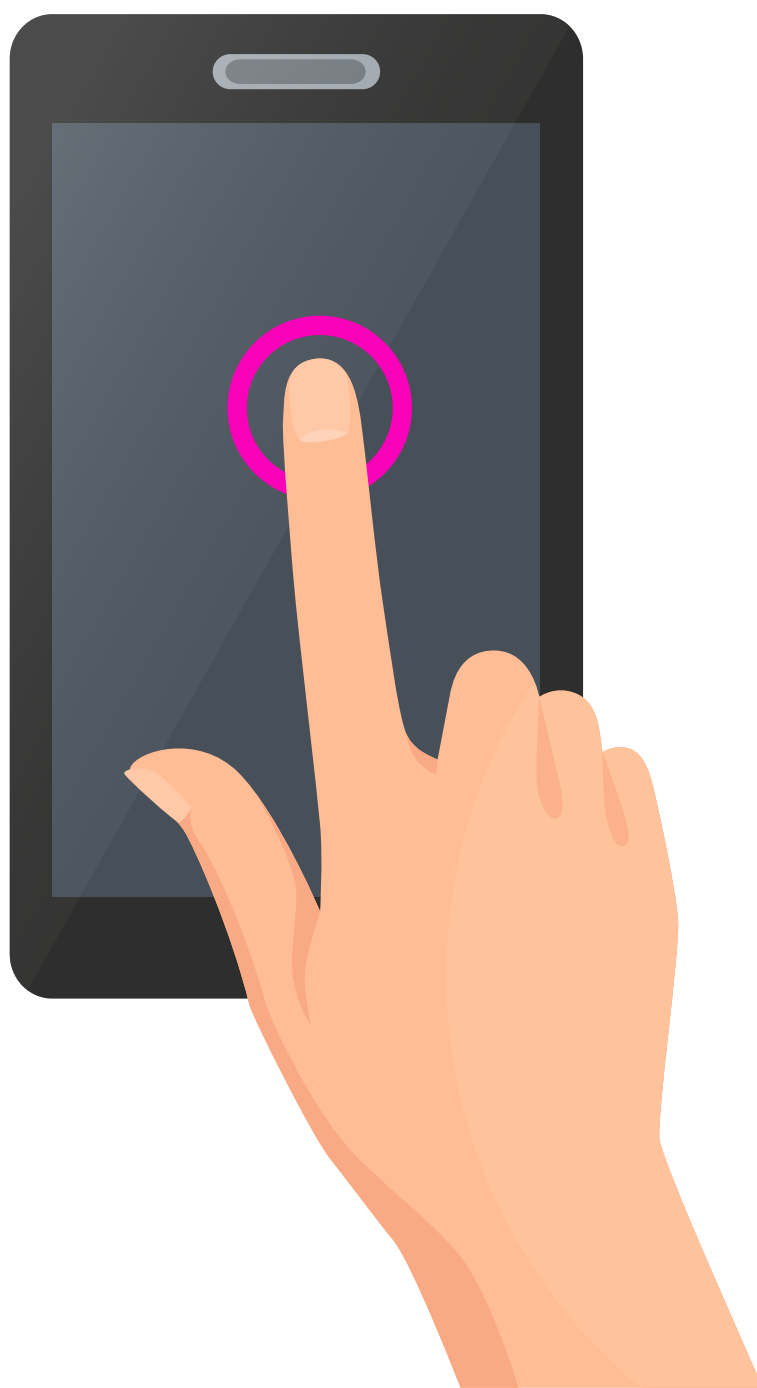
 **BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

 **Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





Il punto Il vertice dovrebbe tenersi alla fine di questa settimana. Il negoziatore Budanov: «Negozianti non sono facili, ma si va avanti»

Ucraina, nuova tornata di incontri trilaterali alla ricerca della pace

Clemente Ultimo

Potrebbe tenersi alla fine di questa settimana una nuova tornata di incontri tra Stati Uniti, Russia ed Ucraina; obiettivo far procedere il complesso cammino diplomatico verso la ricerca di una soluzione al conflitto che taglia oggi il traguardo del quarto anno.

A dare notizia del probabile prosieguo dei colloqui - dopo l'ultima tappa di Ginevra, chiusasi rapidamente per la distanza tra le parti - è Kyrylo Budanov, capo dello staff del presidente ucraino Volodimir Zelensky. «Penso che sarà alla fine della settimana. - ha detto Budanov - Non è un segreto che i negoziati non siano facili, ma stiamo sicuramente andando avanti e ci stiamo avvicinando al momento in cui tutte le parti dovranno prendere decisioni definitive: se continuare questa guerra o passare alla pace». È lo stesso Budanov ad annunciare che la nuova tornata di colloqui - per cui non è stata ancora annunciata la sede - sarà accompagnata da uno scambio di prigionieri,

quale gesto di buona volontà negoziale.

Sul fronte comunitario, intanto, il conflitto russo-ucraino si conferma elemento di profonda divisione all'interno dell'Unione Europea. La commissione avrebbe voluto varare un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Federazione Russa

**IL VETO
DI BUDAPEST
BLOCCA
UN PRESTITO
DA NOVANTA
MILIARDI
A FAVORE
DI KIEV**

- il ventesimo - in occasione del quarto anniversario dell'invasione russa, ma il veto ungherese ne ha impedito l'adozione. Così come il no di Budapest ha impedito anche l'erogazione di un nuovo prestito da novanta miliardi di euro in fa-

vore di Kiev.

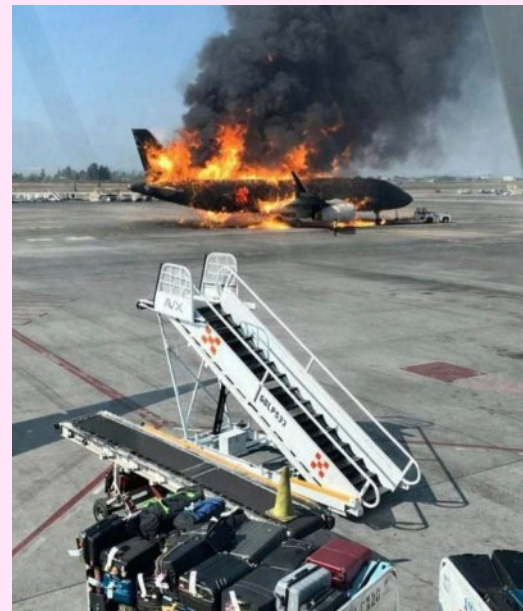
All'origine del doppio veto dell'Ungheria la controversia che oppone Budapest - ma anche Bratislava e, in misura minore, Praga - a Kiev, ovvero il blocco delle forniture di petrolio attraverso l'oleodotto Druzhba, che rifornisce di greggio russo le raffinerie ungheresi e slovacche. Due nazioni alle prese con una grave crisi energetica, con la Slovacchia costretta a far ricorso alle scorte strategiche per far fronte alla sospensioni delle importazioni attraverso il Druzhba.

«Dipende dall'Ucraina - ha detto il primo ministro ungherese Orban - decidere se riavviare o meno le spedizioni attraverso l'oleodotto. È sempre più chiaro che ci troviamo di fronte a un aperto ricatto politico. Il governo ungherese non cede a nessun ricatto».

Ieri, inoltre, la Slovacchia ha deciso di bloccare le forniture di energia elettrica all'Ucraina, sempre come risposta al blocco delle importazioni di petrolio. La stanchezza di guerra è sempre più evidente. E non solo a Kiev.

MESSICO

Oltre cinquanta morti negli scontri per l'uccisione del capo dei narcos



Sono almeno 25 i membri della Guardia Nazionale e della polizia morti nel corso dei violenti scontri che, dalla tarda serata di domenica, stanno scuotendo lo stato messicano di Jalisco. Una trentina i narcotrafficienti uccisi dalle forze dell'ordine. È una vera e propria battaglia urbana, con tanto di agguati ed autobombe, quella che è stata scatenata dagli appartenenti al cartello di Jalisco Nuova Generazione (CJNG), una delle principali organizzazioni di narcotrafficienti del Messico.

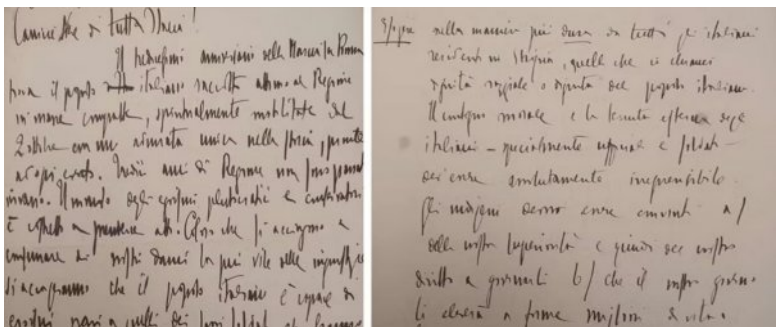
All'origine degli scontri la morte, nel corso di un'operazione finalizzata al suo arresto, di Nemesio Oseguera, soprannominato El Mencho, capo carismatico ed indiscusso del cartello. Sulla sua testa pendeva una taglia di quindici milioni di dollari offerta dagli Stati Uniti a chiunque avesse fornito informazioni utili per il suo arresto. Sorpreso un'operazione militare condotta dalle forze speciali messicane nella città di Tapalpa, Oseguera è rimasto gravemente ferito nel corso del conflitto a fuoco con gli agenti, morendo poco dopo.

La diffusione della notizia della sua morte ha provocato la reazione dei membri del cartello, dotato anche di armi pesanti e mezzi blindati artigianali. Nella giornata di domenica i membri del cartello hanno attaccato anche l'aeroporto di Guadalajara, seminando il panico tra i viaggiatori ed appiccando il fuoco ad alcuni aerei presenti sulle piste al momento dell'incursione.

Nella giornata di ieri l'intensità degli scontri si è ridotta, con le forze federali di polizia che lentamente hanno ripreso il controllo della situazione.

**BLITZ
UCCISO
DALLE
FORZE
SPECIALI
NEMESIO
EL MENCHO**





Mussolini, ritrovati appunti per l'incontro con Hitler

PARMA- Sono stati attribuiti con elevato grado di certezza a Benito Mussolini gli appunti manoscritti preparati in vista dell'incontro con Adolf Hitler del 22 aprile 1944 al castello di

Klessheim, a Salisburgo. I fogli, siglati con il monogramma "M", presentano caratteristiche grafiche compatibili con altri scritti autografi del Duce, come confermato dagli esami del Ris di Parma. Il ritrovamento è opera dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di To-

rino, che hanno acquisito i documenti e li hanno consegnati all'Archivio Centrale dello Stato per la conservazione e lo studio. Gli appunti, piegati in quattro come era consuetudine per essere riposti in tasca, affrontano tre macro-temi: Forze armate, Politica, Economia e lavoro.

I TIMORI DEI COLLEGHI DELL'AGENTE COME FUNZIONAVA IL "SISTEMA" CINTURRINO

MILANO- Dalla foto sul tesserino d'ordinanza appare uno sguardo rassicurante. Ma per gli inquirenti Carmelo Cinturrino era una delle "mele marce" richiamate dal questore di Milano, Bruno Megale, dopo il fermo per l'omicidio di Abderrahim Mansouri, 28 anni, ucciso con un colpo alla testa nel boschetto di Rogoredo. Un poliziotto dal doppio volto: operativo e prolifico negli arresti nella zona sud, ma circondato da voci e sospetti. "Incute timore, è rude", ha dichiarato uno dei tre agenti finiti indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso. Tutti hanno riferito che quella sera Cinturrino avrebbe insistito perché la versione della "legittima difesa" fosse sostenuta "senza esitazioni", alimentando nei colleghi il timore di possibili ritorsioni. Secondo la Procura, coordinata da Marcello Viola e dal pm Giovanni Tarzia, dopo lo sparo sarebbe stata inscenata la presenza di un'arma accanto al corpo. Restano da chiarire le motivazioni, ma emerge una conoscenza pregressa tra l'agente e la vittima. Mansouri avrebbe parlato di richieste estorsive: 200 euro e cinque grammi di cocaina al giorno per "lasciarlo lavorare". Un presunto sistema che avrebbe distinto tra pusher del Corvetto e quelli di Rogoredo, con metodi violenti, percosse e minacce. "È una persona pericolosa", ha messo a verbale un agente, confessando di aver temuto che potesse usare l'arma anche contro di loro. A rafforzare il quadro accusatorio ci sono anche gli accertamenti tecnici disposti dagli inquirenti: le analisi balistiche e gli esami sul Dna avrebbero escluso la presenza di tracce riconducibili a Mansouri sulla replica della Beretta, mentre risulterebbero compatibili quelle dell'assistente capo. Un elemento che, se confermato in sede peritale, demolirebbe definitivamente la tesi dell'aggressione armata.



Rogoredo, Carmelo Cinturrino arrestato «Ex poliziotto, può uccidere ancora»

MILANO- Già pochi giorni dopo la morte di Abderrahim Mansouri era chiaro che la posizione di Carmelo Cinturrino si stava aggravando. La Procura di Milano ha ipotizzato l'omicidio volontario e le indagini hanno delineato un quadro opposto alla versione della legittima difesa. Il 28enne, ucciso il 26 gennaio nel boschetto di Rogoredo, non impugnava alcuna arma: la pistola trovata accanto al corpo, replica di una Beretta 92, sarebbe stata collocata dall'assi-

stente capo dopo lo sparo. L'inchiesta coordinata dal pm Giovanni Tarzia e dal procuratore Marcello Viola ha portato all'arresto dell'agente, ora detenuto a San Vittore. Secondo gli inquirenti, avrebbe tentato di modificare la scena per sostenere la tesi difensiva, con un ritardo di 23 minuti nella chiamata ai soccorsi. "ci sono forti rischi che possa reiterare il reato". In quel lasso di tempo avrebbe fatto recuperare dal commissariato di via Mecenate

una valigetta da cui sarebbe stata prelevata l'arma finta. Sulla pistola non risultano tracce della vittima, ma solo dell'agente. Testimonianze e rilievi tecnici indicano che Mansouri stava fuggendo e avrebbe minacciato da lontano il lancio di una pietra, a distanza incompatibile con un pericolo immediato. Il capo della Polizia Vittorio Pisani ha parlato di "ex appartenente alla Polizia", annunciando provvedimenti disciplinari. Domani l'interrogatorio.

BOTTA E RISPOSTA

Scontro tra Meloni e Schlein dopo l'arresto

ROMA- «Leggo con sgo-mento gli ultimi sviluppi sull'uccisione di uno spacciatore nel boschetto della droga di Rogoredo. Se quanto ipotizzato fosse confermato, saremmo davanti a un fatto gravissimo, un tradimento verso la nazione e l'onorabilità delle Forze dell'Ordine». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che parla di «profonda rabbia» per il rischio che l'operato di chi tradisce la divisa possa sporcare il lavoro quotidiano di tanti agenti. La premier ha espresso riconoscenza alla Polizia di Stato, impegnata nelle indagini delegate dalla Procura di Milano. Replica la segretaria Pd Elly Schlein, che parla di «speculazione politica» e chiede scuse alla famiglia della vittima, ai magistrati e alle stesse forze dell'ordine, interessate a fare chiarezza.

TRAGEDIA A SESTU Bimbo muore soffocato a tavola

SESTU- Tragedia domenica sera a Sestu, nell'area metropolitana di Cagliari, dove un bambino di cinque anni è morto soffocato mentre cenava con i genitori. L'allarme è scattato intorno alle 20.30: i familiari hanno tentato di liberargli le vie respiratorie prima dell'arrivo del 118. I sanitari, rimossa l'ostruzione, hanno praticato a lungo le manovre rianimatorie, ma ogni tentativo è stato vano. Indagano i carabinieri per chiarire la dinamica. Profondo il cordoglio della sindaca Paola Secci.



SAN SEVERO, SVOLTA NELL'INCHIESTA Lucia Salcone, arrestato il marito

SAN SEVERO - Lucia Salcone, 47 anni, è stata uccisa la sera del 27 settembre 2024 dal marito Ciro Caliendo, 48 anni, imprenditore vitivinicolo con ambizioni politiche. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe storcicato la moglie con due colpi alla testa e poi dato fuoco alla Fiat 500 su cui si trovava, inscenando un incidente contro un albero per depistare le indagini. La messinscena è crollata grazie a video, testimonianze, autopsia e rilievi, che hanno evidenziato discrepanze tra la dinamica e la velocità dell'impatto.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✦ Oltre **300** percorsi specialistici

🎯 100 Corsi di Alta Formazione

🎓 200 Master di Primo Livello

**PARTECIPAZIONE GRATUITA – PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE**



Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti
per Master



Dal **2007** punto di riferimento
nella formazione specialistica



Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**



WhatsApp diretto: **392 677 3781**



Scopri tutti i percorsi:

www.salernoformazione.com





L'allarme Il paradosso della transizione: quasi 10.000 lavoratori coinvolti e 45 tavoli di crisi aperti, situazione delicata a Caserta e Avellino

La crisi metalmeccanica in Campania tra automotive e fragilità strutturale

Rossana Prezioso

NAPOLI - Si moltiplicano i tavoli aperti sulla crisi del settore metalmeccanico in Campania. Secondo i dati diffusi dalla Fim Cisl Campania, nel secondo semestre 2025 si evidenziano i sintomi non solo di una congiuntura negativa, ma di una vera e propria mutazione del sistema manifatturiero regionale. Con 9.852 lavoratori coinvolti e 45 tavoli di crisi aperti, la regione si scopre l'anello debole della trasformazione industriale europea. Il caso di Napoli, con 5.907 lavoratori coinvolti è direttamente legato al destino di Stellantis a Pomigliano e al suo vasto indotto. La crisi di sistema, però, è sottolineata dalla sofferenza delle aree di Caserta e Avellino dove la componentistica tradizionale, specializzata nel motore endotermico, non trova spazi di riconversione immediata. Per quanto riguarda, poi, Benevento (450 lavoratori) e Salerno (334 lavoratori), si nota la presenza di crisi circoscritte ma strutturali. Infatti sebbene l'impatto numerico



sia più ridotto, la perdita di singole commesse può compromettere l'intera stabilità occupazionale. Andando oltre l'esame delle singole province, zavorra ulteriore è rappresentata dalla decisione europea di bandire i motori a combustione dal 2035, decisione che, combinata con le strategie di efficientamento del Gruppo Stellantis, sta provocando una "dispersione industriale" le cui conseguenze si abbattano a cascata anche sulla miriade di piccole e medie imprese dei servizi industriali. Alla base di tutto questo, una tempesta multifattoriale che, come evidenziato dalla Fim,

chiama in causa, da un lato fattori esogeni (iper-inflazione dei costi energetici e contrazione degli ordinativi globali), dall'altro, fattori endogeni (indotto finanziariamente fragile e mancanza di investimenti in Ricerca e Sviluppo). Il ricorso sistematico alla Cassa Integrazione (ordinaria e straordinaria) e ai contratti di solidarietà è un chiaro sintomo del fatto che il sistema non sta più assorbendo shock temporanei, ma sta "congelando" una forza lavoro che il mercato non riesce più a integrare nelle sue attuali forme. La risposta? Un tentativo di trovarla arriva dal segretario regionale Giuseppe De Francesco che parla di una trasformazione su tre assi: riduzione strutturale del costo dell'energia per mantenere la competitività, incentivi fiscali massicci per la riconversione dei siti produttivi e, soprattutto, una riforma delle politiche attive del lavoro. Senza un piano straordinario coordinato tra Governo e Regione, rischia un'inevitabile deindustrializzazione ed un'insanabile asimmetria sociale.

IL FATTO

Fondo Azimut punta sull'agroalimentare Investimenti e occupazione al sud



NAPOLI -La chiusura della prima raccolta da 70 milioni di euro da parte del Gruppo Azimut per il fondo dedicato al credito agroalimentare nel Mezzogiorno pone l'accento su una variabile economica cruciale: la tenuta e il rilancio dei livelli occupazionali in un'area strategica del Paese. L'operazione, supportata da Cdp e Mediocredito Centrale, mira sia al consolidamento finanziario delle imprese, che alla creazione di un impatto sociale misurabile attraverso la creazione di nuovo lavoro. L'analisi del settore rivela che il finanziamento delle oltre 220 realtà potenziali (tra PMI e grandi imprese) non riguarda solo la stabilità dei bilanci, ma la capacità di investire in nuove professionalità. Come sottolineato dall'AD di Azimut, Giorgio Medda, l'obiettivo è «valorizzare il capitale umano» per innescare un circolo virtuoso di crescita sostenibile. In questo scenario, la finanza alternativa tenta di fornire carburante per progetti di espansione che, nel comparto agroalimentare, si traducono in un incremento diretto della forza lavoro, specialmente in ambiti ad alto valore aggiunto. L'estensione del perimetro, con l'implementazione di una filiera comprendente sia i produttori di tecnologie per la trasformazione che i fornitori di mezzi tecnici, punta a salvaguardare l'occupazione in settori industriali connessi all'agricoltura. La strategia di fondo permette anche una sensibile limitazione della cosiddetta fuga di cervelli, ma anche di chi può offrire manodopera e competenze. La prima conseguenza, grazie al supporto di nuovi investitori, sarà quella di potenziare la ricerca, l'innovazione e la sostenibilità. Il fondo, quindi, grazie alla sua rinnovata capacità di spesa, diventa un ulteriore tassello nella strategia di stabilizzazione dell'economia reale dei territori coinvolti. (ros. pre.)





Cuore bruciato In settimana l'incidente probatorio mentre gli indagati salgono a sette. È scontro tra Patrizia ed i medici

«C'è stato un tentativo di occultamento da parte del Monaldi»

Angela Cappetta

NAPOLI - Un indagato che si agguinge ai primi sei, il «diario di perfusione» sequestrato (cioè il tracciato della circolazione extracorporea che dimostrerebbe il momento esatto in cui a Domenico è stato tolto il suo cuore prima di impiantare quello danneggiato), l'incidente probatorio chiesto dalla pm Giuseppe Tittaferrante al gip e l'assessore di Bolzano che esclude eventuali errori fatti dai medici altoatesini durante l'espanto.

Ma è lo scontro duro tra mamma Patrizia ed il suo avvocato Francesco Petruzzi da un lato e la direzione generale del Monaldi dall'altro il protagonista della giornata di ieri. Che è cominciata con la denuncia del legale sulla presunta «incompletezza» della cartella clinica a cui l'azienda dei Colli ha risposto con una secca smentita. Per proseguire con quello che anche mamma Patrizia ha definito un «occultamento» e non un «difetto di comunica-

zione».

«Adesso che mio figlio non c'è più, voglio la verità» ha tuonato Patrizia. «Ora stanno emergendo i fatti, i documenti, gli audit, le contraddizioni. Difetto di comunicazione è quando si sbaglia a capire, non quando si nasconde la verità», ribatte Petruzzi.

«CI HANNO ANCHE CHIESTO DI NON PARLARE CON LA STAMPA DEL PARERE NEGATIVO DEL BAMBINO GESU'»

Ed ecco allora illustrare il presunto livello di responsabilità a cascata. A partire dalla direzione generale dell'azienda dei Colli, da cui dipende il Monaldi. «La dottoressa Iervolino mi aveva detto che la dottoressa Farina (indagata

per aver espantato l'organo a Bolzano; ndr) - chiarisce il legale - le aveva riferito di aver detto tutto alla mamma». «Ma non è vero» conferma Patrizia.

Nel mirino finisce anche il primario Guido Oppido, che ha eseguito l'intervento, e che avrebbe detto a Patrizia che «la percentuale del 10% di riuscita del secondo intervento era stata dettata dalla sua disperazione».

Per Patrizia e l'avvocato Petruzzi i medici del Monaldi sapevano bene che Domenico non era nelle condizioni di poter subire un altro trapianto. Allora, si chiedono, perché la chiamata quando è stato trovato un altro cuore. Ancora: perché dopo l'intervento non è stata fatta alcuna Tac al bambino? Perché nell'audit interno già avviato, prima di conoscere cosa fosse successo al piccolo, si era parlato di ghiaccio secco? Risposte che solo l'inchiesta e l'incidente probatorio potrà fornire.

Intanto ieri mamma Patrizia è andata dal notaio per costituire il comitato di raccolta fondi per la Fondazione a nome di Domenico.

L'OMAGGIO

Una scultura di sabbia per Domenico in Sardegna

Benedetta Dascoli



NAPOLI - Lo si può immaginare addormentato sulla spiaggia con il suo cuore pieno di forza ben in evidenza.

È una scultura di sabbia di quasi cinque metri quella che l'artista sardo Nicola Urru ha realizzato sulla spiaggia di Platamona a Sassari per ricordare il piccolo Domenico. Un gigantesco neonato con il cuoricino stilizzato in evidenza sul petto in altorilievo facilmente visibile da chiunque passeggi sul litorale di Sassari per ricordare il piccolo Domenico.

«Per i genitori del piccolo Domenico, questo non è solo il momento dell'addio, ma il crollo di un intero universo costruito sulla fede nella guarigione» scrive Urru sui suoi profili social dove ha postato la foto della scultura dedicata al bimbo.

«Affidarsi ciecamente alla medicina è un atto d'amore immenso e disperato; trovarsi ora davanti a un esito così tragico genera un senso di smarrimento che nessuna parola può colmare. È un dolore 'nudo', privo di difese, che merita solo un rispettoso silenzio - aggiunge -. C'è un paradosso quasi sacro e terribile nel momento in cui varchiamo la soglia di un ospedale, portando tra le braccia ciò che abbiamo di più caro al mondo. In quegli istanti, spogliamo noi stessi di ogni potere e consegniamo il destino, il respiro e il futuro di un bambino nelle mani di perfetti sconosciuti. È un atto di fede estremo, forse il più alto che un essere umano possa compiere: decidere di fidarsi di un camice, di una competenza che non possediamo, sperando che dietro quel rigore professionale - conclude - batta un cuore capace di sentire la nostra stessa urgenza».

L'ARTISTA NICOLA URRU HA DONATO UN'OPERA A TUTTA LA CITTA'





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Politica *La decisione di Fico dopo la sospensione del Tar Campania*

Sbloccati trenta milioni dell'ex gara sull'acqua

Angela Cappetta

NAPOLI - Se il progetto di Vincenzo De Luca di privatizzare la gestione del sistema acquedottistico campano (Gapir) attraverso la ricerca di un socio privato è stato accantonato definitivamente dal suo successore Roberto Fico si saprà certamente fra qualche mese.

Fratanto il governatore 5 Stelle, in piena linea con i vecchi principi del Movimento, ha sbloccato i primi 32 milioni che erano stati stanziati per l'avvio della gara propedeutica all'aggiudicazione del mega bando da 5 miliardi per la gestione della Grande adduzione primaria di Interesse regionale (Gapir) da parte di quella che sarebbe dovuta essere la nuova società "Grandi Reti Idriche Campania spa".

La gara era stata sospesa dal Tar Campania il 12 dicembre scorso dopo il ricorso presentato da "Acqua Campania spa" (attuale gestore del sistema acquedottistico). I giudici ritennero che il gestore uscente desse molta più certezza sulla percutuale di ricavi che spettano al socio privato rispetto ai «profili di criticità non destituiti di fondamento» sui «margini di remuneratività del servizio per il socio privato e di sostenibilità dell'offerta del concorrente alla procedura».

I giudici amministrativi si erano allineati a ciò che aveva rilevato anche la Corte dei Conti e cioè che, nel bando dell'ex giunta De Luca, non era chiaro quanto ci avrebbe guadagnato il privato. Dubbi sollevati negli ultimi due anni anche dal Coordinamento campano Acqua pubblica, che si è sempre battuto per l'acqua pubblica.

Il Tar deciderà nel merito della questione il prossimo 11 marzo. Frattanto però Fico ha anticipato i tempi, anche perché - una settimana dopo la sospensiva - De Luca fu costretto a far ritirare la gara che, il 3 febbraio scorso, sarebbe dovuta essere aggiudicata se non si fosse messa di traverso la giustizia amministrativa.

Dunque, a gara ritirata, Fico - che venerdì prossimo porterà il bilancio in giunta - ha sbloccato i 32 milioni di euro già stanziati per l'avvio della procedura di gara e li ha riallocati nella programmazione di bilancio che sarà il primo atto concreto del suo governo.

Ovviamente tutti gli occhi sono puntati proprio sul presidente che, durante una delle sue prime uscite pubbliche in campagna elettorale, ribadì che in Campania l'acqua deve restare pubblica.

Ma, se in Regione la mossa di Fico sembra andare in questa direzione, al Comune di Napoli, guidato dal suo più grande alleato Gaetano

Manfredi, l'acqua pubblica rischia di passare nelle mani dei privati.

L'ultimo consiglio comunale del 2025 ha visto i comitati pro acqua pubblica protestare contro la proposta di delibera del consigliere Sergio D'Angelo sulla privatizzazione della partecipata Abc, che da anni gestisce il servizio idrico a Napoli.

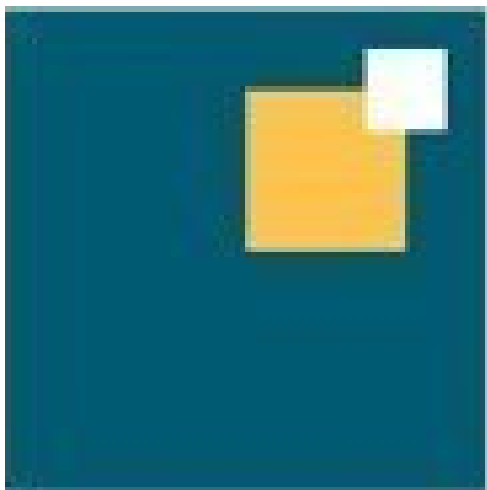
Per il momento quella delibera non è stata più portata in consiglio comunale, ma il Coordinamento Acqua Pubblica Campania attente ancora una dichiarazione chiara e definitiva sul tema dal sindaco Manfredi.



IN ALTO ROBERTO FICO

**LA GARA GAPIR
BANDITA DA DE LUCA
PER PRIVATIZZARE
IL SISTEMA ACQUA
MA SOSPESA
DAL TAR CAMPANIA**

**LA MOSSA DI FICO
HA RIALLOCATO
I 32 MILIONI DI EURO
GIÀ STANZIATI
NEL PROSSIMO
BILANCIO**



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL FATTO

*Difficile
al momento
immaginare
una possibile
sintesi
sul nome
del candidato
sindaco
Vincenzo De Luca
intanto continua
la sua campagna
elettorale
solitaria*



Il punto Resta il veto sul nome di De Luca, Villani: «Ora alternativa credibile per la città»

Rilancio M5S: Campo Largo e discontinuità per Salerno

Clemente Ultimo

SALERNO - Il Campo Largo si farà. Anche a Salerno. Non ha dubbi Virginia Villani, coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle. Il modello di coalizione per la città capoluogo resta quello che ha portato il centrosinistra alla vittoria in occasione delle elezioni regionali di novembre.

Così come resta il veto alla candidatura di Vincenzo De Luca. Candidatuta che nei giorni scorsi non solo è stata rilanciata - seppur non in modo ufficiale - dal diretto interessato, ma che è stata posta con forza sul tavolo dal Partito Democratico. Pur con qualche balbettio e senza citare direttamente l'ex governatore, tanto il neosegretario provinciale Giovanni Coscia che il segretario regionale Piero De Luca hanno sottolineato la necessità di costruire una piattaforma politico-programmatica che si sviluppi in piena continuità con l'esperienza amministrativa di questi anni. E che ne porti a compimento il programma.

Esattamente l'opposto di quanto chiedono il Movimento 5 Stelle e le altre componenti del centrosinistra salernitano che, a più riprese nelle scorse settimane, hanno invocato discontinuità.

«Il campo largo nel capoluogo si farà, - ha ribadito Villani - perché c'è una volontà politica chiara di costruire un'alternativa credibile per la città».

Alternativa che, ovviamente, non può contemplare la presenza di chi, da un trentennio, incarna la continuità di una visione politica e di un'azione amministrativa. Quel Vincenzo De Luca a cui la coordi-



natrice pentastellata riserva non pochi colpi di stiletto.

«Certe affermazioni autocelebrative - prosegue Villani - sono fuori luogo e non aiutano a costruire un confronto sereno sui temi che interessano davvero i cittadini. Quando si parla di "artigiani della politica" (definizione che l'ex governatore ha riservato a se stesso, nda), bisognerebbe chiarire che sono coloro che, dopo aver servito le istituzioni, tornano a fare il proprio mestiere. Non parliamo certo di chi ha manovrato la politica per oltre 40 anni secondo il proprio punto di vista».



Posizioni inconciliabili, al momento almeno, quelle tra i due partiti principali della coalizione di centrosinistra, una differenza di visione e prospettiva che ap-

pare difficile possa essere ricondotta ad unità da quel tavolo che dovrebbe, a breve, vedere riuniti i segretari regionali per affrontare il delicato dossier Salerno. Anche perché il convitato di pietra a quel tavolo - De Luca senior - non è particolarmente sensibile alle logiche di coalizione. Basti ricordare la sua valutazione non proprio positiva - per essere buoni - su quel Campo Largo di cui tanto si discute.

**CENTROSINISTRA
ALLA RICERCA
DI EQUILIBRIO,
IL DOSSIER
SALERNO
AI SEGRETARI
REGIONALI**

CENTRODESTRA

***Un'intesa
ancora tutta
da inventare***

SALERNO - Raggiunta la quadra sui comuni maggiori della provincia, il centrodestra appare ancora in affanno per quel che riguarda il capoluogo: oltre una indicazione di massima, secondo cui l'indicazione del candidato sindaco spetterebbe a Fratelli d'Italia, non si è andati. Questo mentre il totonomi continua a bruciare possibili candidati, in una spirale che ha visto alternarsi i nomi del coordinatore cittadino di Forza Italia Fauceglia, del meloniano Marengi, del civico Orlando. Giusto per citarne alcuni.

Ed è così che, a tre mesi esatti dal voto, anche l'ipotesi più incredibile sembra acquisire una sua concretezza: la presenza di più candidati sindaco di centrodestra al primo turno, con la prospettiva di convergere su un unico nome al turno (eventuale) di ballottaggio. Schema che in diverse occasioni ha funzionato, ma appare di difficile applicazione in quel di Salerno. Intanto si intensificano i rumors di possibili concorrenti a destra del centrodestra. E non si tratterebbe solo di una possibile lista Vannacci.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



LA VICENDA Nel mirino una coppia di L'Aquila: colpo messo a segno con il falso pretesto delle raccomandate

Anziani truffati, presi a Maddaloni Arrestato un 21enne, minore nei guai

CASERTA- Nella notte i carabinieri della Stazione di Cellole hanno arrestato un 21enne di Maddaloni per truffa in concorso e denunciato un 17enne, anch'egli di Maddaloni. I due sono ritenuti responsabili di un raggio ai danni di due coniugi quasi novantenni residente a Castellafiume, in provincia dell'L'Aquila.

L'operazione è scattata durante un controllo in via Taranto, quando i militari hanno intercettato una Fiat Panda già segnalata dai colleghi abruzzesi.

A bordo viaggiavano i presunti autori della truffa.

Durante la perquisizione, addosso al maggiorenne sono stati trovati 1.480 euro in contanti e diversi monili in oro, poi sequestrati in attesa di restituzione.

Secondo la denuncia, il raggio è stato messo in atto con la consueta telefonata: un uomo ha informato i coniugi della presunta giacenza di rac-



comandate all'ufficio postale di Capistrello, invitandoli a mandare qualcuno. Uscito il marito, un complice si è presentato alla porta chiedendo denaro per inesistenti pagamenti arretrati.

Non avendo l'intera somma, l'anziana ha consegnato anche gioielli.

La vittima ha riferito di aver visto l'uomo salire a bordo di

una Fiat Panda bianca, dove lo attendeva un complice, per poi allontanarsi rapidamente. Determinante per le indagini si è rivelato il sistema di videosorveglianza installato a casa dei coniugi, che ha consentito ai carabinieri di risalire al veicolo utilizzato e al suo numero di targa e di diramare tempestivamente le ricerche.

**La fuga
in auto
Decisive
le telecamere:
recuperati
contanti
e gioielli
per 1.480 euro**

A MONDRAGONE

Pestaggio in strada: ferito 17enne

MONDRAGONE- Aggressione senza apparente motivo nella serata di ieri a Mondragone, nel Casertano. L'episodio è avvenuto lungo viale Europa, all'incrocio con via Kennedy, dove due giovani – un 17enne di Portico di Caserta e un 19enne di Macerata Campania – sono stati insultati e poi colpiti con calci e pugni da un gruppo di ragazzi mai visti prima, fuggiti prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Reparto territoriale e i sanitari del 118. Il minorenne, che ha riportato le conseguenze più evidenti, è stato trasportato al Pineta Grande Hospital di Castel Volturno: medicato, ha ricevuto una prognosi di dieci giorni ed è stato poi affidato al padre.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato “SAN LEONARDO” CAV. ANTONIO GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Avellino Il sindaco di Montefredane contesta la proroga del mandato del presidente: «Serve il rispetto delle regole»

Elezioni provinciali: ricorso contro Buonopane

AVELLINO - Il sindaco di Montefredane, **Ciro Aquino** (*foto*), assistito dall'avvocata Vittoria Musto, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Campania – sezione di Salerno – contro il decreto presidenziale n.124 del 3 febbraio 2026, che ha indetto i comizi elettorali per il rinnovo del solo Consiglio provinciale di Avellino, fissato per il 15 marzo.

Secondo il ricorso, l'indizione limitata alle sole elezioni del Consiglio provinciale comporterebbe una proroga illegittima del mandato del presidente della Provincia, **Rizieri Buonopane**, oltre il termine quadriennale previsto dalla legge.

Il primo cittadino di Montefredane sostiene che il mandato presidenziale dovrebbe decorre dalla proclamazione originaria del 19 dicembre 2021, che non è mai stata sospesa né annullata durante il contenzioso elettorale.



La rinnovazione parziale delle operazioni, secondo l'atto, avrebbe avuto funzione esclusivamente correttiva e integrativa, senza creare una nuova decorrenza.

«La questione – sottolinea il sindaco Aquino – non riguarda singole persone, ma il rispetto delle regole democratiche e della certezza del ciclo elettorale.

Le istituzioni devono basarsi su legalità, trasparenza e temporalità delle cariche elettive».

Il ricorso evidenzia anche che lo svolgimento delle elezioni su un assetto ritenuto illegittimo potrebbe produrre effetti difficilmente reversibili,

compromettendo il corretto funzionamento degli organi provinciali.

Sul piano cautelare, il presidente della prima sezione del TAR Campania – sede di Salerno – ha respinto l'istanza monocratica di sospensione urgente del decreto, considerando la specialità del rito e l'imminenza della discussione collegiale.

L'udienza cautelare è stata fissata per il 25 febbraio alle 13:00, davanti al collegio presieduto dal magistrato Salvatore Mezzacapo.

NEI GUAI BENEVENTANO

Falso operatore delle poste raggira donna in Irpinia

Montefalcione - I Carabinieri della Stazione di Montefalcione hanno denunciato un giovane della provincia di Benevento per truffa aggravata ai danni di una donna del posto. Spacciandosi per operatore di Poste Italiane e simulando un malfunzionamento del sistema, il ragazzo è riuscito a farsi accreditare 930 euro tramite bonifico. Dopo la denuncia, i militari hanno avviato accertamenti che hanno consentito di identificarlo. Nei giorni scorsi un'analoga operazione è stata condotta dai Carabinieri della Stazione di San Salvatore Telesino, coordinati dalla Procura di Benevento. Denunciate quattro persone – tre uomini e una donna – ritenute responsabili di una frode ai danni di un residente della Valle Telesina. La vittima era stata contattata con la tecnica del "vishing": i truffatori, fingendosi operatori di Poste, avevano segnalato presunti accessi abusivi al conto, inducendolo a trasferire i risparmi su un IBAN indicato come "sicuro". Le indagini, sviluppate attraverso l'analisi dei flussi finanziari e dei tabulati telefonici, hanno permesso di risalire ai presunti responsabili, originari del napoletano.



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

PROMOZIONE PNRR CON PARTECIPAZIONE GRATUITA

SCEGLI TRA:

- > **100 CORSI** DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- > **200 MASTER** DI PRIMO LIVELLO
- > **150 MASTER** DI SECONDO LIVELLO

CON PARTECIPAZIONE GRATUITA - PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

Iscrizioni aperte fino all'8 MARZO 2026

Dal 2007 formiamo professionisti

> Recensioni certificate su Emagister: 4,9/5 ★★★★★

> Info e iscrizioni: **338 330 4185**

> WhatsApp diretto: **392 677 3781**

> Scopri tutti i percorsi: **www.salernoformazione.com**



Olimpiadi Il tenore napoletano ha aperto la cerimonia con il soprano Carolina López Moreno

IN ALTO VINCENZO COSTANZO

Vincenzo Costanzo incanta L'Arena Il brindisi di Alfredo per la chiusura

NAPOLI - La cerimonia di chiusura della XXV Olimpiade invernale, svoltasi all'arena di Verona, domenica sera, non poteva non aprire con un omaggio alla lirica, in uno dei suoi templi. "Com'è lunga l'attesa..." pronuncia tra sé Tosca, attendendo la "falsa" fucilazione del suo Mario, un ultimo coup de théâtre della primadonna che si fa maestra di recitazione, l'attesa, un termine declinabile in innumerevoli modi, affidato a rappresentanti delle arti, dello sport, della musica, della danza, nel film del backstage prima dell'apertura del sipario, con Francesco Pannofino nei panni del "buttafuori", direttore di palcoscenico, che passa il testimone a Rigoletto, protagonista di questo tributo all'opera lirica nata in Italia, il prodotto principe del made in Italy. Il grande attore passa il testimone a Rigoletto, protagonista di questo tributo all'opera lirica nata in Italia, il prodotto principe del made in Italy. Frenesia dietro le quinte l'ultima nota di riscaldamento, la Violetta che vuol l'ultimo tocco di cipria altrimenti non esce, il bel tenore che prova l'intervento fuori scena, Figaro che corre, le ballerine che si riscaldano e impeciano le punte, Achille Lauro in concentrazione, prima di immergerci in quel tempo fermo, carico di tensione, di nascite, di pensieri, parole, sguardi, profumi condivisi, in un irreale silenzio, prima, dell'apertura del sipario. Qualche battuta del Preludio al I atto de' La Traviata di Giuseppe Verdi, che ci piace leggere in chiave blues, il blues di Violetta, ed ecco il brindisi, quel "Libiamo nei lieti

calici", che è stato intonato dal tenore napoletano Vincenzo Costanzo, il quale ha vestito i panni di Alfredo, con al suo fianco il soprano boliviano-albanese Carolina López Moreno, quella melodia che invita all'amore, alle gioie fuggevoli, dalla forza spontanea e ardita, in cui Violetta, pur mantenendo il controllo, essendo padrona di casa, getta le basi della sua relazione con Alfredo. Scende Rigoletto dal lampadario e sfilano i personaggi più amati dell'opera da Aida a Madama Butterfly che dedica il coro a bocca chiusa la nenia che culla l'attesa di Cio-Cio-San a quanti si sono addormentati nel sonno eterno. Nel volume di aforismi "L'attesa, l'oblio", Maurice Blanchot parla dell' "attesa riempita dall'attesa, riempita-delusa dall'attesa". Il che forse vuol dire che l'attesa imparte lezioni tanto alla nostra disperazione quanto alla nostra speranza. E' la legge dello spettacolo, dello sport, dell'arte tutta, l'attacco, il silenzio della partenza, lo stacco del cancelletto, la solitudine dell'allenamento, la natura, il coraggio, ice and fire, la freddezza tecnica e la passione, per eseguire un passaggio difficile in musica, come una figura del pattinaggio artistico o dell' halfpipe". E' bella la voce di Vincenzo Costanzo, al quale sarà assegnato il 22 marzo il prestigioso premio Beniamino Gigli giunto alla III edizione del Premio Beniamino Gigli, presso il Teatro Ghione di Roma, che giunge in un momento significativo di maturazione artistica e vocale in un anno denso di debutti operistici internazionali.

Una voce figlia della terra del Sud, fatta di sole e di mare, valorizzata dal fraseggio melodioso, dalla intensa espressività, dalla modulazione armoniosa, e da quell'impasto che lancia a volte riflessi color del bronzo, scuro, morbido e rotondo, con la quale ha evocato l'Alfredo Germont fulminato dalla figura di Violetta, interpretata dalla pari splendida voce di soprano, prossima al debutto scaligero, nel primo atto "champagne", di Carolina Lopez-Moreno. Il film prima, lo show dopo, con Roberto Bolle, e tutti gli artisti e gli atleti rappresentanti delle diverse nazioni, finalmente unite dallo spirito olimpico, ci hanno fatto vivere quell' "istante" vivo, che brucia il tempo, in cui il destino umano, l'azione resta sospeso all'aorico, che nessuna forza umana può comprenderlo in una definizione, e, per conseguenza, il confine tra gli opposti logici che delimitano in ogni momento la possibilità stessa di pensare ragionevolmente (possibile-impossibile, visibile-invisibile, male-bene, senso non senso, sì-no, verità-finzione), resterà infinito, indecidibile, indeciso, sospeso elemento simbolico di uno stato di grazia, che penetrato, ci ha donato quella condizione preferenziale di innocenza primigenia, che ci permette di mettere in sinergia la mente e il cuore, la ragione e le emozioni, il passato e il presente, le nuove generazioni con quelle passate, quello che si può raccontare con quello che resta misterioso, quello che gli occhi riescono a vedere con quello che solo il cuore può sentire

**IL RICONOSCIMENTO
IL 22 MARZO
IL TENORE
RICEVERÀ
IL PREMIO
BENIAMINO GIGLI**

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale diSalerno

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



100% NOTIZIE AUDACI

Stato delle Cose sospeso, Giletti sarcastico

Dal 31 marzo Lo Stato delle Cose non andrà più in onda. Il programma di approfondimento condotto da Massimo Giletti chiude in anticipo rispetto alle aspettative. E la notizia, fatta filtrare dal quotidiano Domani, ha acceso immediatamente il dibattito: possibile che un talk stabilmente sopra il 6% di share venga stoppato per “esaurimento del budget”?

A Viale Mazzini, si sa, nulla è mai soltanto tecnico. E quando si parla di tagli, ascolti e governance, il sottotesto diventa inevitabile. La versione circolata nelle ultime ore è lineare quanto disarmante: fondi finiti.

La Rai avrebbe sottostimato i costi di produzione del programma,

decidendo così di interromperlo con l'ultima puntata prevista il 30 marzo. Una frenata in corsa, in piena stagione televisiva. Eppure i numeri raccontano altro. Dal settembre 2024, data del ritorno stabile di Giletti in Rai dopo l'addio del 2017, il talk del lunedì sera su Rai 3 si è assestato intorno al milione di telespettatori a settimana, superando spesso il 7% di share e battendo in diverse occasioni la concorrenza di Nicola Porro su Rete 4.

In un panorama costellato di esperimenti non sempre riusciti, Lo Stato delle Cose era diventato una certezza. Una scialuppa di salvataggio in un mare agitato. La parola chiave è “rimodulazione”.

Il direttore di Rai Approfondimento, Paolo Corsini, ha smentito con decisione l'ipotesi di uno stop anomalo: «La conclusione della stagione è quella prevista dal piano editoriale», ha dichiarato, parlando di “fake news”.

Corsini ha ricordato come il taglio delle risorse destinate alla Rai abbia comportato una riduzione del numero complessivo di puntate per tutti i programmi della Direzione Approfondimento. Una riorganizzazione già discussa anche in Commissione parlamentare di Vigilanza. Dunque nessuna punizione, nessuna epurazione, nessuna crisi improvvisa. Solo contabilità. Dietro le quinte, però, circolano altre letture. Alcuni detrattori hanno criticato la linea editoriale del programma, nato sotto la Direzione Cultura ma spesso concentrato su cronaca nera e casi mediatici ad alta temperatura, come le vicende legate a Fabrizio Corona. Contattato da Fanpage, Giletti ha commentato con due parole che suonano come una stoccata: «Viva il merito». Nessuna conferma ufficiale, nessuna polemica diretta. Ma il sottinteso è chiaro. In un sistema che spesso fatica a coniugare risultati e stabilità, il richiamo al merito diventa un atto politico, prima ancora che professionale.

Trovata viva dopo 24 anni: «Non cercatemi»

Viva. Dopo ventiquattro anni. La storia di Michelle Hundley Smith, scomparsa nel dicembre 2001 dalla North Carolina, sembrava destinata a restare un cold case doloroso, uno di quei fascicoli impolverati che le famiglie non smettono mai di aprire. E invece no. Il 20 febbraio scorso l'ufficio dello sceriffo della Rockingham County ha annunciato che la donna, oggi 62enne, è stata rintracciata in una località segreta dello Stato: «Viva e vegeta», hanno precisato le autorità. Ma con una richiesta chiara: non rivelare la sua attuale ubicazione. Una notizia che prima accende la speranza. Poi apre una ferita ancora più complessa. All'epoca della scomparsa, Michelle aveva 38 anni. Viveva a Eden, cittadina al confine tra Carolina del Nord e Virginia. Il 9 dicembre 2001 uscì di casa dicendo che sarebbe andata a fare shopping natalizio in un K-Mart di Martinsville, in Virginia, a circa 27 chilometri di distanza. Non fece mai ritorno. Il marito denunciò immediatamente la scomparsa il 31 dicembre. In casa rimasero tre figli, di 19, 14 e 7 anni. Una famiglia sospesa nel vuoto, senza spiegazioni. Le indagini partirono subito e non si fermarono per due decenni. Il caso mobilitò diverse agenzie. Oltre all'ufficio dello sceriffo della contea di Rockingham, collaborarono il North Carolina State Bureau of Investigation, la Drug Enforcement Administration e il Federal Bureau of Investigation. Per anni si temette un epilogo tragico. Nessuna traccia concreta, nessuna ri-

vendicazione, nessun segnale di vita. Il caso attraversò stati, banche dati, piste investigative. Nel 2018, una delle figlie, Amanda, creò una pagina Facebook per raccogliere informazioni. Anche la cugina Barbara Byrd intervenne sui media per mantenere viva l'attenzione. Il tempo passava. La speranza no. La svolta è arrivata grazie a “nuove informazioni”, come riferito dallo sceriffo. Il 20 febbraio, il sergente A. Disher e il detective C. Worley hanno localizzato la donna in una città della Carolina del Nord. Era viva. Non si trattava di sequestro, né di omicidio, né di identità rubata. Secondo quanto emerso, la scomparsa sarebbe stata un allontanamento volontario. Michelle si sarebbe costruita una nuova vita, una nuova casa, una nuova identità sociale.

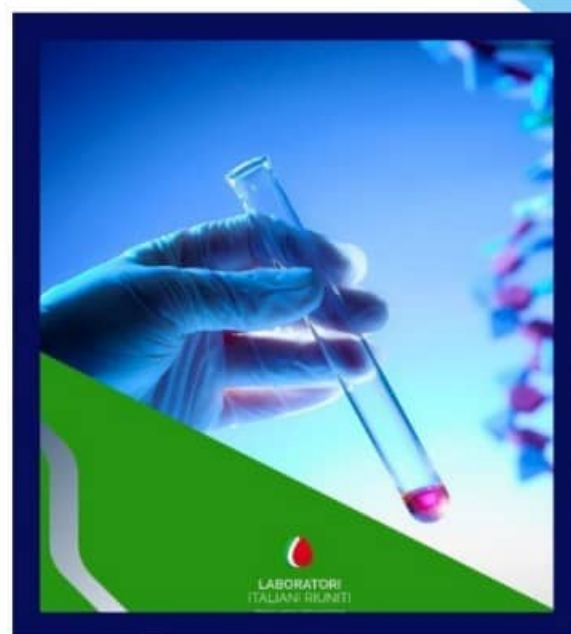
Su sua richiesta, le autorità non hanno divulgato l'indirizzo né ulteriori dettagli. La famiglia è stata informata del ritrovamento e della volontà della donna di non essere contattata. La figlia Amanda ha condiviso sui social una dichiarazione intensa e contraddittoria: «Sono felicissima, sono arrabbiata, ho il cuore spezzato, sono confusa».



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL SOGNO OLIMPICO

DOPO I GIOCHI DEL 1960 - GLI UNICI MAI DISPUTATI IN ITALIA - L'ESPOSANTE DEL GOVERNO MELONI
SI DICE PRONTO ALLA BATTAGLIA CON I VERTICI SPORTIVI INTERNAZIONALI PER CANDIDARE LA NOSTRA NAZIONE

Olimpiadi a Roma nel 2036 o 2040 Il ministro Abodi lancia la volata



Umberto Adinolfi

La candidatura di Roma per le Olimpiadi estive del 2036 o del 2040 prende sempre più spazi nelle dichiarazioni delle istituzioni di questi giorni. Dopo quelle del sindaco della Capitale Roberto Gualtieri, infatti, arrivano anche le parole del ministro per lo Sport Andrea Abodi.

«È bene che Governo, Comune, Regione, CONI, Cip si siedano intorno a un tavolo e valutino gli aspetti in maniera concreta – ha dichiarato il ministro all'edizione odierna del Corriere della Sera-Roma –. Non vale mai la pena dire di no. Vale sempre la pena». L'entusiasmo creato dalle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, che si concluderanno oggi in attesa delle Paraolimpiadi, sta diventando sempre un fattore. Intanto Berlino sta pensando di non presentare la propria candidatura nel 2036 per evitare ogni riferimento alle Olimpiadi di 100 anni prima organizzate dal Terzo Reich. Sulla candidatura di Roma: «Tutti noi facciamo sogni solitari: ecco, forse è bene che questo diventi un sogno comune.

Meglio ancora: i Giochi Olimpici a Roma iniziano ad essere un pensiero che val la pena di essere approfondito, nelle prossime settimane. È chiaro che un po' tutte le compo-

nenti, tra di loro, si siano già scambiate più di qualche opinione in merito. Ma questi ragionamenti non sono mai stati fatti collettivamente: è bene che tutti — Governo, Comune, Regione, CONI, CIP — si siedano intorno a un tavolo e valutino tutte gli aspetti in maniera concreta. Mi faccia dire una cosa: non vale mai la pena dire di no». In chiusura, l'accento a quella che si prospetta sarà una battaglia accesissima: «Ci saranno altre candidature. E bisognerà capire se, come accaduto per Parigi e Los Angeles, ci sarà una doppia assegnazione.

Vedo più probabile, comunque, i Giochi del 2040, visto che quelli del 2036 è probabile finiscano a un altro continente. Più in generale, è importante che si lavori in anticipo sulle condizioni da rispettare per presentare la candidatura – conclude il ministro Abodi –. Conta come ci si arriva, alla scelta. Insomma, che non sia solo un dossier fine a se stesso, ma mi sento di dire che non c'è questo rischio. Credo che Roma possa garantire sintonia e armonia, per un progetto che deve essere di sviluppo per tutta la città. Le Olimpiadi durano 20 giorni. Ma in realtà non finiscono mai, perché conta quel che di concreto lasciano in eredità ai cittadini. I Giochi sono sempre un'occasione».

*Nessuno conosce il proprio saldo: ecco l'anomalia italiana*

Pensioni e Tfr dei calciatori Il fondo indennità è un buco nero

C'è un ente che, dal 1975 ad oggi, gestisce i contributi versati obbligatoriamente dai professionisti del calcio che hanno militato in Italia. Si chiama "Fondo di accantonamento delle indennità di fine carriera per i giocatori e gli allenatori di calcio": giuridicamente si tratta di un'associazione non riconosciuta senza scopo di lucro, che non rende visibili i suoi bilanci agli iscritti al Fondo.

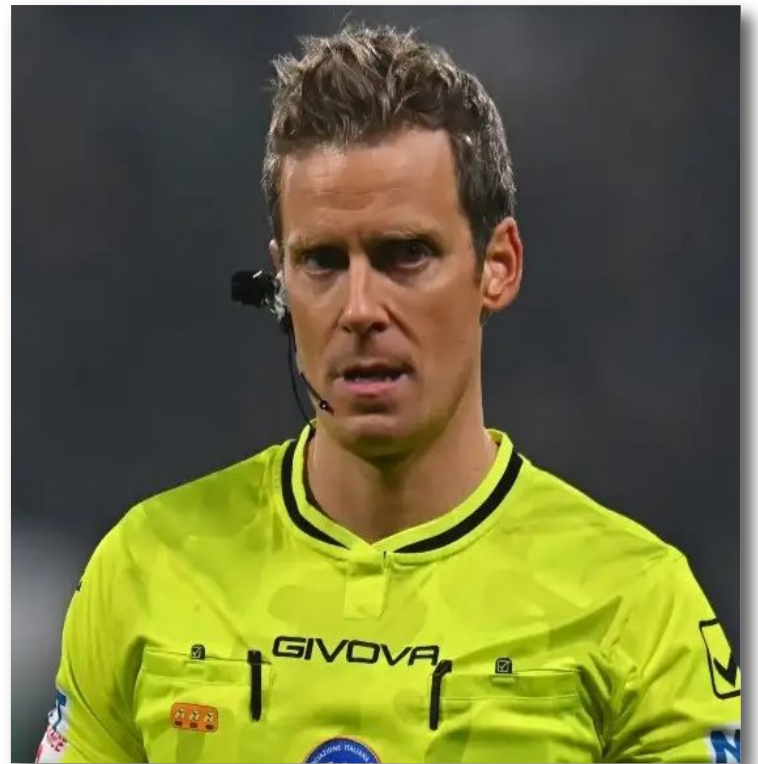
Immaginate di versare ogni mese una quota del vostro stipendio in un fondo pensionistico, per anni, senza sapere come vengono investiti i vostri soldi. Fantascienza? No. È quello che accade ai calciatori e allenatori professionisti italiani. Tale Fondo, in realtà, raccoglie i contributi obbligatori versati da calciatori, allenatori, preparatori atletici e altri professionisti tesserati per società di Serie A, B e C. Una sorta di TFR del pallone. Solo che, a differenza di qualsiasi altro TFR, il lavoratore non può monito-



rare facilmente il proprio saldo. Il meccanismo è automatico: ogni mese i club versano al Fondo le quote previste per conto dei tesserati. Fin qui, tutto regolare ma il problema nasce successivamente. Il Fondo – secondo lo Statuto – non è tenuto ad informare il professionista di quanto ha maturato, non prevede la possibilità per gli iscritti di consultare i bilanci e investe le somme raccolte secondo modalità scelte in totale autonomia dai propri organi, senza un obbligo

espresso di rendicontazione verso chi quei soldi li ha versati. Non si parla di somme contese, né di accuse di irregolarità. La questione è più elementare, e forse proprio per questo più dirompente: il diritto di sapere. In qualsiasi altro contesto associativo – sportivo, culturale, professionale – l'accesso ai bilanci da parte degli associati è un principio sancito dal Codice Civile e dato per scontato. Nel calcio professionistico italiano, ad oggi, no. (umba)





Serie A L'elenco dei 'torti' si allunga, nel club azzurro regna il malumore per l'ennesimo episodio controverso. L'arbitro verrà fermato per un turno

«Così non Va..r», ora il Napoli alza la voce. E l'Aia punisce Chiffi

Sabato Romeo

«Una roba imbarazzante, questo non è calcio». Le parole di Giovanni Manna rimbombano nell'ambiente Napoli. L'urlo di disapprovazione al termine della sfida con l'Atalanta, con la rimonta che è costata punti d'oro, con tanto di aggancio della Roma al terzo posto e la possibilità per i bergamaschi di rientrare nella corsa Champions, lascia non poco rammarico. La delusione è fortissima e si respira ancora tra le stanze di Castelvolturno, nonostante di ore ne siano passate un bel po' del triplice fischio finale di Chiffi. Il direttore sportivo azzurro ci ha messo la faccia manifestando tutta la sua disapprovazione. Conte, dopo un lungo tira e molla iniziato sin dallo scorso campionato, ha alzato bandiera bianca scegliendo per una volta il silenzio. Lo stesso lo fa anche Aurelio De Laurentiis, pronto però a muovere passi concreti.

Il Napoli si sente defraudato e ora fa anche l'elenco delle situazioni accettate tutt'altro che serenamente in stagione. Dal rigore non concesso nella sfida d'andata con il Milan per fallo di Tomori su McTominay, al 2026 da incubo. Gli episodi arbitrali con il Verona l'inizio di una lunga serie di episodi di difficile lettura, ancor di più di comprensione. Il fallo di mano di Buongiorno

Il belga l'uomo in più per la corsa Champions

Toh, chi si rivede! Riecco Kevin De Bruyne

Un sorriso. La luce in fondo al tunnel. Il Napoli riabbraccia Kevin De Bruyne. Il belga è di nuovo in città, quattro mesi dopo l'ultima volta. L'esperienza del centrocampista ha tatuato una data: 25 ottobre 2025. Il calcio di rigore discusso assegnato con l'Inter, poi la trasformazione e quella fitta alla coscia destra. Subito l'allarme, le lacrime e poi il verdetto durissimo dagli esami strumentali: lesione di alto grado al bicipite femorale della coscia destra. Un infortunio durissimo, con la necessità di ricorrere chirurgicamente per provare a recuperare bene anche alla luce del Mondiale alle porte in estate. Quattro mesi dopo, il calciatore ha finalmente chiuso la parentesi più difficile del recupero. Da Anversa i segnali arrivati sono più che positivi. Il



Napoli ora le testerà da vicino, completando l'iter riabilitativo e cercando di portarlo in condizione per rimetterlo a disposizione di Antonio Conte. C'è già una data cerchiata in rosso: l'ambiente Napoli spera di inserirlo nella lista dei convocati per la sfida con il Torino del prossimo 8 marzo. Un recupero importantissimo soprattutto

per la portata del calciatore, bramoso di dare il suo apporto per centrare la qualificazione alla Champions League. Lo score è fermo ai quattro gol e due assist in undici sfide disputate. Prima la paura, ora il sorriso. Il Napoli rivede De Bruyne e spera di poter ritrovare un'arma in più per il suo finale di stagione.

(sab.ro)

sanzionato col rigore e il gol annullato da Hojlund sempre per presunto tocco di mano gli episodi lampanti, ai quali aggiungere il rigore non concesso sull'abbraccio Bremer-Hojlund con la Juventus, l'espulsione non comminata a Jacobo Ramon nella sfida di Coppa Italia con il Como, infine il presunto fallo da ultimo uomo di N'Dicka su Hojlund in Napoli-Roma. Un episodio simile nella forma ma non nell'intensità del contatto a quello che ha spinto Chiffi a sanzionare come falloso il contatto di Hojlund su Hien sul fondo dell'area bergamasca, prima del cross dello scandinavo e della stoccata di Gutierrez. A Napoli si lasciò correre, a Bergamo è arrivato un fischio che ha lasciato tutti straniti.

Una direzione di gara quella di Chiffi che non è andata giù nemmeno all'Aia, pronto a fermare per un turno l'arbitro, protagonista di una prova insufficiente. Il Napoli osserva.

Anche l'utilizzo del Var, sceso in campo per cancellare il rigore concesso agli azzurri nel primo tempo della sfida in Lombardia per poi rimanere silente in occasione del gol annullato, ha lasciato tanti dubbi.

Nessun retropensiero, soltanto le difficoltà oggettive di un sistema che sembra ormai non funzionare più. Segnali di nervosismo e una corsa Champions in salita: il Napoli prova ad archiviare e a ripartire.





Serie B In attesa del match con i lupi Scacciavillani e Sade rilancia in coro:
«Il nostro club sarà un esempio virtuoso per tutta l'Italia del calcio».

Juve Stabia, gli americani sognano: «Vogliamo conquistare la serie A»

Sabato Romeo

«Vogliamo la serie A». Il ko con il Modena non mina l'entusiasmo in casa Juve Stabia. In un Menti che ha applaudito la squadra di Ignazio Abate nonostante la sconfitta con i canarini non senza rimpianti per l'errore dagli undici metri di Gabrielloni, a dare manforte alle ambizioni d'alta quota ci pensa direttamente il gruppo Solmate. La realtà americana, in completo possesso delle quote del club, ha iniziato il suo percorso di insediamento. Il Presidente del Cda, nonché amministratore delegato, Fabio Scacciavillani è da settimane al lavoro per la società campana. Insieme a lui, per la sfida con il Modena, anche la presenza illustre di Avram Grant. L'ex allenatore del Chelsea, Head of Football Operations del gruppo Brera, ha seguito dagli spalti del Menti la sfida, rimanendo più che soddisfatto per la qualità del gioco espresso. In sua compagnia anche Ron Sade, uno degli investitori del club. Nel post-partita, Scacciavillani e Sade hanno lanciato messaggi importanti all'ambiente. Per Scacciavillani le finalità del progetto Solmate guardano con attenzione alla possibilità di attestarsi tra le big della serie B: «Vogliamo essere un esempio dal punto di vista sportivo e amministrativo: il 'Platinum Stan-

dard' delle società di calcio, non solo italiane. E vogliamo un rapporto unico con questa meravigliosa piazza». Ron Sade invece applaude la squadra, consapevole della possibilità di poter ambire a traguardi ancora più importanti: «Ho assistito alla gara con Avram Grant e soprattutto il secondo tempo ci ha colpito. È una squadra competitiva, aggressiva e che genera entusiasmo, nonostante i tanti indisponibili che c'erano oggi. L'allenatore è un gladiatore e i tifosi mi sono sembrati eccezionali, ho potuto constatarlo anche all'allenamento di ieri. Con questi presupposti possiamo puntare in alto.

Siamo qui per sostenere il club nella corsa ai playoff e magari, quando le circostanze saranno mature, puntare alla Serie A. Se dovessimo centrare i playoff, possiamo disputarli per vincerli». Obiettivi da conseguire sul campo, con il derby con l'Avellino che sarà fondamentale per provare subito a riprendere a correre dopo i due ko consecutivi. Abate si aggrappa al rientro di Candellone. Il capitano ha quasi smaltito del tutto l'infortunio muscolare che lo tiene fermo dal primo tempo della sfida con l'Entella, decisa proprio da un suo gol. L'attaccante spinge per rientrare, Abate spera di poter ripartire dalla coppia gol con Gabrielloni, avvelenato per l'errore dal dischetto con il Modena.

Ora il derby per riaccendersi

Avellino, il 'Balla segnale' è arrivato sul campo

Lo svantaggio dopo quattro minuti come colpo durissimo. Poi la reazione, la stoccata di Enrici e la paura di non perdere a dettare il ritmo tra Reggina ed Avellino. Infine la grande occasione sprecata da Tutino per un debutto che sarebbe potuto essere da sogno. L'Avellino si rialza, vede la luce in fondo al tunnel. La prima di Davide Ballardini da allenatore dei lupi lascia tanti segnali più che positivi. A partire dal carattere da squadra ferita, bramosa di voler dimostrare la propria volontà di lasciare in campo ogni briciolo di energia senza rimpianti. Atteggiamento premiato con il pari che Ballardini ha incassato con il sorriso: «Sono soddisfatto dell'atteggiamento perché dopo quattro minuti andare sotto in una situazione di difficoltà non era facile reagire ma non abbiamo perso la lucidità.



Anzi da quel momento sei stato ordinato, hai tenuto meglio il campo, la palla, in fase difensiva, non hai concesso nulla o quasi agli avversari e dal quel momento hai preso forza dalla difficoltà». La testa ora è proiettata al derby di sabato sera con la Juve Stabia, fondamentale per ritrovare la continuità di risultati che fin qui è sempre mancata, specie nel 2026. Ballardini dovrà

modificare qualcosa a centrocampo, costretto a fare i conti con la defezione pesantissima di Souнас, out per squalifica. Le buone notizie arrivano da Izzo: il difensore ha superato il problema al polpaccio e da mercoledì si allenerà in gruppo. Se dovessero arrivare risposte confortanti, il difensore potrebbe rientrare nella lista dei convocati.

(sab.ro)



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Zona RCS75 - canale 111

NOI vi raccontiamo il Festival



in diretta ogni giorno da

CASASANREMO
Chateau d'Ax



ilGiornalediSalerno.it
e provincia

ZONA
RCS TV
CANALE 111





IL PATRON GRANATA NON HA MAI CHIUSO UNA STAGIONE SENZA RIBALTONI

Iervolino mangia-allenatori: dodici cambi in 5 stagioni

Per la quinta stagione di fila, dall'avvento alla guida della Bersagliera di patron Danilo Iervolino, la Salernitana non chiuderà l'annata sportiva con l'allenatore scelto all'inizio del campionato. L'imprenditore di Palma Campania, suo malgrado e nonostante i coraggiosi tentativi di evitare l'ennesimo esonero, si conferma mangia-allenatori: e il cambio in panchina è il numero dodici, Serse Cosmi sarà il decimo trainer diverso della sua gestione. Iniziata con la conferma a Stefano Colantuono, scelto dal generale Marchetti dopo il ritorno in serie A sotto la guida

del trust, poi la scommessa vincente Davide Nicola. Prima storica salvezza e conferma obbligatoria, poi il "doppio" esonero anche del trainer del 7%, cui è seguito l'ingaggio di Paulo Sousa. Mesi di assoluta serenità ed empatia con tutto l'universo granata, prima di una nuova rottura e del fragoroso epilogo dopo il ko di Monza. Al suo posto Pippo Inzaghi, che sembrava poter rivitalizzare la Salernitana, eppure qualche passo falso di troppo e un rapporto non propriamente idilliaco con il rientrante Walter Sabatini portarono all'ennesimo ribaltone. Fallimentare l'esperienza di Fabio

Liverani, così come il ritorno di Colantuono. In B si è deciso di partire da Martusciello, dopo l'ingaggio e successivo addio lampo di Sottit, poi spazio alla terza avventura di Colantuono, infine la bandiera Breda ammainatasi su sé stessa e la vana illusione con Pasquale Marino. Raffaele sembrava il nome per poter rilanciare il progetto dopo la vertiginosa discesa in terza serie, Iervolino ha provato a salvarlo in almeno tre circostanze, prima di dare l'ok definitivo all'ennesimo ribaltone della sua gestione.

(ste.mas)

Serie C Esonerato Giuseppe Raffaele, la Bersagliera si affida alle cure di un allenatore istrionico, commentatore tv e finanche dj: «Sono entusiasta di tornare in sella»

Salernitana, cambia la musica

In panca arriva Serse Cosmi

Stefano Masucci

Salernitana, si cambia musica. In console c'è dj Serse, a Cosmi il compito di cercare il sound giusto per risvegliare la Bersagliera. E' il 68enne umbro il nuovo tecnico granata, che torna in sella dopo quattro anni di stop, periodo nel quale è stato principalmente apprezzato opinionista televisivo. Innegabile l'emozione, anche per uno con la fama del duro, al suo rientro in pista, subito dopo l'arrivo in città. "Contento? Ovvio, anzi è poco. Sono entusiasta di tornare in sella. Non mi piace lanciare messaggi e parlare ai tifosi, mi piace molto di più ottenere dei risultati, ma ora voglio realizzare dove mi trovo", le prime parole da nuovo trainer granata, anzi non ancora, come ha specificato scherzosamente l'ex Perugia, che solo dopo avrebbe messo nero su bianco il suo accordo con la società di patron Iervolino. Che dopo una notte di riflessioni, valutazioni, telefonate, ha sciolto le riserve: sfumata la pista che portava a Fabio Caserta, sondata ancora una volta senza l'affondo decisivo la possibilità di promuovere dalla Primavera Guglielmo Stendardo, o di riportare sulla panchina granata Pasquale Marino, il nome a sorpresa (non prima di un tentativo anche con Alino Diamanti) è iniziato a circolare già dalle prime ore del pomeriggio, quando la Salernitana doveva ancora ufficializzare l'esonero di Giuseppe Raffaele, sollevato dall'incarico insieme al suo vice Giacomo Ferrari. Il club ha ringraziato "entrambi per l'impegno e la professionalità mostrati in questi mesi, augurando loro il meglio

per il futuro personale e professionale". Contratto fino a fine stagione per Cosmi, la cui ultima esperienza risale al 2022, quando decise di sedersi sulla panchina del Rijeka, (Croazia), senza particolare fortuna. Ora una nuova avventura, ancora una volta con il ds Daniele Faggiano dopo la clamorosa promozione in serie A sfiorata ai tempi del Trapani, sfumata solo in finale playoff con il Pescara. L'ingaggio del decimo allenatore diverso dell'era Iervolino sarà ufficializzato soltanto nella giornata di oggi, ancora da definire il giorno della presentazione a stampa e tifosi, per lui un contratto di sei mesi, la scelta di accettare senza riserve la durata dell'accordo per giocare le proprie carte di rilancio (c'è opzione di rinnovo), ha avuto un ruolo decisivo. Al suo fianco ci sarà il vice Giuseppe Scurto, ex promessa della Roma la cui carriera si è interrotta a soli 27 anni per un grave infortunio: per lui le esperienze con la Primavera di Trapani, Torino e Lecce, con il quale deve prima risolvere il contratto in essere per accasarsi anch'egli alla Salernitana. Ad accogliere Cosmi lo stesso Daniele Faggiano, incoraggiato da alcuni tifosi presenti, prima di una cena per iniziare a studiare il modo per risolvere la Bersagliera. L'esordio, sarà tutt'altro che semplice, perché domenica c'è in programma il big match con il Catania: oggi il primo allenamento (15,30), probabile che si prosegue sulla strada del 3-5-2. Non prima d'aver messo tutti in riga e, come richiesto anche dallo stesso Faggiano, aver inchiodato la squadra alle proprie responsabilità.

L'ultima panchina risale al 2022

Una chance per l'uomo del fiume: ecco chi è il nuovo tecnico granata

L'uomo del fiume è pronto a tornare a sedersi in panchina. Quattro anni dopo l'ultima volta, quando scelse di tentare senza particolare fortuna per la prima volta l'avventura in terra straniera. Con il Rijeka, in Croazia, non andò benissimo, la sua gestione lampo durò appena 12 partite ufficiali, l'eliminazione in coppa contro una squadra ultima in serie B fu tra i motivi del suo esonero. Ma dj Serse (nota è la sua passione per la musica, meno l'origine del suo nome, un omaggio a Serse Coppi, fratello del più celebre Fausto), ha voglia di provare a trovare il sound di una volta. Quello fatto di un calcio aggressivo, poco attento ai frontzoli e molto alla sostanza, soprattutto fatto di rapporti veri e diretti con i suoi calciatori: anche a costo di appenderli (idealmente) al muro. I primi risultati degni di nota Cosmi li raggiunge a fine anni '90 ad Arezzo, con Walter Sabatini in dirigenza, ottenendo due promozioni di fila dalla D alla C1 (c'era ancora la C2), e sfiorando persino la serie B. Impresa che gli varrà la chiamata di Luciano



Gauci al Perugia, per un'epica avventura che lo farà diventare noto e benvenuto in tutta Italia, specie dopo la fortunatissima imitazione di Maurizio Crozza a Mai Dire Gol. Tanti i campioni lanciati in quegli anni, da Materazzi a Grosso, da Liverani a Bazzani, un campionato vinto con il Genoa (poi revocato) con Diego Milito al centro del suo attacco, e le esperienze in A con Udinese, Lecce e Livorno tra le altre. In B affronterà spesso da avversario la Sa-

lernitana, non solo con il suo Trapani (con Faggiano sfioreranno la A persa solo in finale playoff col Pescara), ma anche con il Venezia nei famosi playoff retrocessione decisi dal rigore Di Tacchio (la giustizia sportiva salverà anche i lagunari), mentre l'ultimo precedente risale al 7 marzo 2020. Il suo Perugia sconfisse la Salernitana di Gian Piero Ventura grazie a una rete di Pasquale Mazzocchi.

(umba)



Pallanuoto I rossoverdi dominano il girone di Conference Cup

Show Posillipo, quaterna secca e vincente sulla ruota di Napoli

Stefano Masucci

Quaterna secca sulla ruota di Napoli. Il Circolo Nautico Posillipo fa en plein, dominando il proprio girone di Conference Cup disputatosi alla Piscina Felice Scandone e conquistando di prepotenza i quarti di finale da testa di serie in programma dal 20 al 22 marzo. Una quattro giorni all'insegna della pallanuoto internazionale che ha richiamato numerosi tifosi e appassionati all'impianto partenopeo, i rossoverdi di mister Pino Porzio hanno sfruttato al meglio il fattore campo battendo tutti gli avversari del girone. Dopo l'esordio di giovedì sera con un successo ai danni della Dinamo Tbilisi (13-8), i padroni di casa hanno bissato a ventiquattro ore di distanza piegando nettamente anche i francesi del Sete Natation (14-9). Il tris è arrivato contro la Stella Rossa di Belgrado, sconfitta 12-4, punteggio che era già valso al Posillipo la qualificazione aritmetica al prossimo girone di Conference Cup (sede da definire), mentre domenica mattina c'era da andarsi a prendere il primo posto nel girone. Missione compiuta grazie al

quarto successo in altrettante gare, quello ai danni degli spagnoli del C.N. Matarò, superato in rimonta 12-10. La ciliegina sulla torta di un percorso europeo netto, ai limiti della perfezione, che contando anche il primo girone di Conference non ha mai conosciuto la sconfitta, griffata dalla prestazione determinante in fase offensiva di Renzuto Iodice, autore di 5 gol, e dalle parate di un Luca Izzo in stato di grazia (due rigori parati e diversi miracoli nel corso del match). Insomma un weekend lungo perfetto per Posillipo, nonché per tutti gli appassionati campani della pallanuoto, soddisfazione tangibile anche per coach Pino Porzio. "Un evento del genere è servito a noi, serve anche al Circolo Posillipo che sta facendo un grande sforzo. E' stato bello vedere in piscina tanta gente. E' molto importante acquisire esperienza internazionale. Ora ci saranno i quarti di finale. Adesso testa al campionato, ci attendono le sfide con Salerno e Trieste. Ci tengo a sottolineare però che questa squadra è rimasta imbattuta in Europa, 7 partite senza sconfitte.



Sarà difficile vincere la Coppa, ci sono squadre molto attrezzate, ma noi non abbiamo niente da perdere e vogliamo provarci. C'è un bel gruppo, tra società, staff e squadra, ed è fondamentale per raggiungere risultati importanti". In programma ora proprio il recupero del derby di domani sera con la Rari Nantes Salerno, mentre nel weekend la Canottieri Napoli ha ceduto il passo alla Pallanuoto Trieste (13-6 il risultato finale).

**PER DOMANI SERA
E' IN PROGRAMMA
IL RECUPERO
DEL DERBY
CON LA
RARI NANTES
SALERNO**

PALLAMANO

Jomi regola Nuoro, ora la Coppa Italia

Ritorno al successo. Dopo la sconfitta nel big match con Erice alla ripresa del torneo la Jomi Salerno ritrova la vittoria. Un ottimo segnale anche in vista dell'imminente esordio in Coppa Italia, con le Finals in programma a Rimini a partire dai quarti di finale di giovedì. Alla Palestra Palumbo la formazione di coach Chirut piega senza particolari problemi Nuoro 31-20, al termine di una gara che ha visto le padrone di casa crescere alla distanza. Dopo un avvio di match all'insegna dell'equilibrio, grazie soprattutto alle parate del portiere avversario, Woller e compagne alzano la mira, centrando un parziale di 8-3 che mette in discesa la sfida. Si va all'intervallo sul 15-8, nella ripresa la Jomi gestisce il vantaggio con autorità, controllando il ritmo della gara e mantenendo sempre a distanza Nuoro fino al definitivo 31-20. Sugli scudi, oltre alle Wolle (6 centri), anche Andriichuk (6) e De Santis (5). Un successo importante anche in ottica classifica: complice la sconfitta del Brixen contro Erice nello scontro diretto, le salernitane agganciano quota 30 punti, operano il sorpasso e si prendono il secondo posto in graduatoria. Spazio ora alla Coppa Italia, trofeo che in casa Jomi manca dal 2020: in programma c'è la sfida contro Casalgrande Padana, che mette in palio la semifinale contro la vincente di Brixen-Teramo, dall'altra parte del tabellone Erice, reduce da tre successi di fila e vogliosa di provare a centrare il poker.

(ste.mas)

Stop Feldi, successi per Napoli e Avellino

Futsal Pari a reti bianche per lo Sporting Sala Consilina e stasera foxes in campo per la Coppa Divisione

Stefano Masucci

EBOLITANI A CACCIA DI RISCATTO

Appuntamento questa sera alle ore 20.30 presso il Palasele di Eboli per gli ottavi di finale tra Feldi Eboli e Fortitudo Pomezia

Stop inatteso. La Feldi Eboli si ferma dopo tre vittorie consecutive, perdendo 5-3 in trasferta contro il Pirossigeno Cosenza. Le volpi, avanti tre volte e capaci di creare tantissime occasioni, vengono rimontate nella ripresa dai calabresi, che interrompono così un digiuno di vittorie che durava da tre mesi. Nonostante l'ottimo approccio a coach Antonelli il compito di analizzare cosa non abbia funzionato in terra silana, per prepararsi al meglio per la Coppa Divisione. Questa sera, infatti, alle 20,30 andranno in scena gli ottavi di finale al PalaSele tra Feldi e Fortitudo Pomezia, con i rossoblu a caccia dell'immediato riscatto. Ingresso gratuito per il pubblico ebolitano, chiamato a spingere le per continuare il percorso in una competizione che da quest'anno è tornata a essere disputata dalle squadre senior e che è un obiettivo concreto per il club di patron Di Domenico. Continua a correre invece il



Napoli Futsal, imbattuto da ben sei giornate, serie che si allunga grazie al successo in trasferta sul CDM Genova (2-4 il risultato finale). Dopo l'1-1 all'intervallo, è il "cobra" Borruto a salire in cattedra: l'argentino, autore di una tripletta, realizza le reti del sorpasso e del definitivo successo, a segno anche Chino, azzurri che blindano il quarto posto ma che accorciano soprattutto sulle prime due posizioni, occupate rispet-

tivamente da Feldi Eboli e L84. Proprio quest'ultima squadra è fermata sullo 0-0 dallo Sporting Sala Consilina, al termine di un match che premia l'elevata organizzazione in fase difensiva di entrambe le squadre. Torna a sorridere, infine, la Sandro Abate Avellino, che accorcia sulla griglia playoff grazie al perentorio 7-4 rifilato al Saviatesta Mantova, decisivo il poker servito da uno scatenato Alex.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



{ arte }



Si trova nel Salone della Meridiana, situato al primo piano dell'edificio. Realizzata tra il 1790 e il 1793

dall'astronomo Giuseppe Cassella con l'architetto Pompeo Schiantarelli, l'opera faceva parte di un progetto (poi abbandonato) per trasformare il palazzo nel primo osservatorio astronomico di Napoli. La linea è lunga 27,40 metri e attraversa diagonalmente il pavimento del salone per orientarsi correttamente lungo la direttrice Nord-Sud.

È un orologio solare a camera oscura ancora perfettamente funzionante. A mezzogiorno locale, un raggio di luce entra da un foro gnomonico posto a 14 metri d'altezza e colpisce la linea d'ottone. Lungo il percorso si trovano 12 formelle ellittiche dipinte che rappresentano i segni dello zodiaco; il raggio solare indica il segno corrispondente al periodo dell'anno.

dove

MANN - Museo Archeologico di Napoli

Piazza Museo, 19
Napoli

Linea meridiana

(1790-1793)



GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



Oggi!

il santo del giorno

sant'
Etelberto

Figura chiave della storia inglese, celebre per essere stato il primo sovrano anglosassone a convertirsi al cristianesimo. Sposò la principessa cristiana Berta, figlia del re dei Franchi, che portò con sé il vescovo Liudhard come cappellano. Nel 597 accolse la missione di Sant'Agostino di Canterbury, inviato da Papa Gregorio Magno, e si fece battezzare entro un anno. Fu il primo a redigere un codice di leggi scritte in lingua germanica. Fondò importanti luoghi di culto, tra cui la cattedrale di St. Paul a Londra.

parola

“

calendario

deriva dal latino *calendarium*, che indicava originariamente un "libro dei conti" o registro delle scadenze, derivato a sua volta da *calendae* (*calende*), il primo giorno del mese nel calendario romano

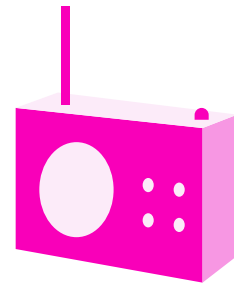
”



IL LIBRO

**Storia del calendario
(1450-1800).**
La misurazione del tempo
Francesco Maiello

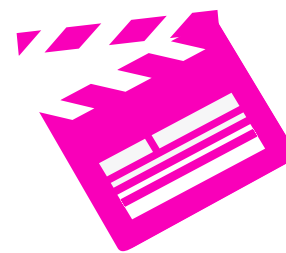
"Trenta giorni ha novembre / con april, giugno e settembre..." Chi poteva immaginare che la filastrocca oggi recitata nelle scuole facesse parte nel Medioevo del "Computus Ecclesiasticus", il complesso sistema mnemonico con il quale il clero si orientava nello scorrere dei giorni? Il calendario è una conquista relativamente recente, se è vero che ancora nel 1757 un almanacco doveva spiegare che cosa è un anno, e quanti sono i mesi. Questo saggio ripercorre il lungo cammino che dalla metà del Quattrocento alla fine del Settecento ha portato a pensare il tempo come sequenza cronologica quantificata, sino all'affermarsi di agende e calendari che hanno portato la consapevolezza del Tempo a una dimensione persino ossessiva.



musica

"I calendari"
DIMARTINO

Brano cardine della produzione di Dimartino caratterizzato da una forte carica nostalgica e poetica. La canzone è inclusa originariamente nell'album *"Sarebbe bello non lasciarsi mai ma abbandonarsi ogni tanto è utile"*. È stata poi riproposta in versioni successive, una delle versioni più apprezzate vede la partecipazione della cantautrice Cristina Donà, pubblicata come singolo estratto dall'album *Un paese ci vuole*. Il brano esplora il concetto del tempo che passa e della memoria. Il testo utilizza i "calendari" come metafora dei giorni che si accumulano e dei ricordi che restano, descrivendo un senso di attesa e di riflessione tipico del cantautorato indie italiano.



il film

Calendar girl
Nigel Cole

Basato su una storia vera, segue le vicende di un gruppo di donne mature appartenenti ad un'associazione femminile tradizionale di un piccolo villaggio nello Yorkshire, Inghilterra. La vita tranquilla del gruppo viene scossa quando John, il marito di Annie, muore prematuramente di leucemia. Per onorarne la memoria e raccogliere fondi per acquistare un nuovo divano per la sala d'attesa dell'ospedale locale, la migliore amica di Annie, propone un'iniziativa scandalosa per l'epoca e il contesto: realizzare il classico calendario annuale posando nude...

24

ACCADDE OGGI **1582**

Papa Gregorio XIII emanò la bolla pontificia *Inter gravissimas*, introducendo il calendario gregoriano. Questa riforma, nata per correggere gli errori del calendario giuliano, ha stabilito la soppressione di 10 giorni nell'ottobre dello stesso anno, passando direttamente dal 4 al 15 ottobre, diventando poi il sistema di misurazione del tempo più usato al mondo. Il calendario giuliano accumulava uno sfasamento rispetto all'anno tropico, spostando l'equinozio di primavera all'11 marzo invece del 21.



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

